

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 26/10/2006

ARGOMENTI:

- Doping: gruppi sportivi d'accordo sul test del Dna
- In banca aumenta il bilancio sociale
- Fnsi: sei giorni di sciopero
- Lega: si rafforza l'asse con Mediaset
- Agensport: c'è il Comitato di Coordinamento

I gruppi sportivi tutti d'accordo «Obbligatorio il test del Dna»

ALESSANDRO GRANDESSO
PARIGI

Un passo importante verso un ciclismo più pulito. Ieri, a Parigi, l'Associazione dei gruppi sportivi ha deciso di andare oltre le indicazioni dell'Unione ciclistica internazionale in materia antidoping. Entro fine anno, infatti, i team chiederanno a tutti i corridori di autorizzare l'Uci a disporre del loro Dna: per far luce sull'Operacion Puerto e per scavare un solco profondo tra chi bara e chi rispetta le regole. Non è tutto. A partire dal 2007, le reclute dovranno sottoscrivere un contratto che autorizza automaticamente l'Uci ad accedere al loro Dna nella lotta al doping.

UNANIMITÀ «L'accordo è stato unanime - ha precisato il presidente dei gruppi sportivi, Patrick Lefevère -, facilita-

to dal fatto che non siamo condizionati da regolamenti o legislazioni. Non possiamo obbligare i corridori a sottoscrivere la nostra richiesta, ma chi rifiuterà, assumerà tutte le conseguenze del caso. Per esempio, una squadra potrà decidere di non rinnovargli il contratto. Il nostro ambiente è piccolo e possiamo mettere facilmente sotto pressione chi imbrogli, scambiando informazioni, consigliando a vicenda».

CASO BASSO I gruppi sportivi hanno stabilito un *gentleman agreement*, un patto per non ingaggiare corridori implicati in scandali doping, prima ancora del risultato delle inchieste. Un obbligo morale, ma non giuridico, che potrebbe sbarrare la strada a Ivan Basso verso un team ProTour. La situazione del varesino è in fase di stallo. Ivan attende entro do-

mani l'archiviazione anche da parte della Disciplina della Federciclismo, dopo quella della Procura antidoping del Coni, in modo che il suo caso sia definitivamente chiuso. A quel punto Johann Bruyneel, team manager della Discovery Channel (che resta la prima scelta del vincitore del Giro), anche alla luce dell'incontro di ieri tra i gruppi sportivi gli farà conoscere le sue intenzioni. Resta sempre aperta la porta con la Barloworld di Claudio Corti, che però non è squadra ProTour. Mercoledì Basso partirà per il Giappone e la sua speranza è quella di salire sull'aereo già sapendo in quale squadra correrà nel 2007.

PROBLEMATICHE Alain Rumpf, direttore generale del ProTour, ha aperto l'assemblea di ieri insieme ad Anne Gripper, responsabile del dipartimento antidoping dell'Uci,

che ha spiegato le problematiche, pratiche e giuridiche, legate ai test del Dna. «Il grande ostacolo per l'Uci — ha illustrato la Gripper — è costituito dalla disparità delle legislazioni di ogni Paese. L'esempio da seguire è quello svizzero. Il Dna può completare il profilo biologico di ogni atleta e stabilire con certezza l'innocenza o la colpevolezza di chi è accusato di doping».

CHIAREZZA Il test del Dna, naturalmente, non basta. E i gruppi sportivi hanno assecondato anche la proposta Uci di rinforzare la politica dei controlli a sorpresa, da effettuare non solo durante le competizioni, ma anche nei periodi di preparazione alle corse. D'accordo anche Paolo Dal Lago, presidente della Liquigas: «Dobbiamo adottare tutti gli strumenti necessari per ripulire questo sport, purché rispetti-

no la legge. Dobbiamo agire in fretta, almeno per rispetto degli appassionati».

DURATA L'Uci nel frattempo ha incaricato un gruppo di esperti indipendenti, per sondare in profondità il mondo del ciclismo: il rapporto sarà pronto solo tra un anno. «Se — ha sottolineato Rumpf — la durata dei grandi giri o le loro caratteristiche fossero indicate come un fattore che spinge i corridori a doparsi, interverremo per modificarle». Ma questo, è un altro capitolo del braccio di ferro tra Uci e organizzatori. I quali hanno ribadito che nel 2007 i tre grandi giri non faranno parte del ProTour e quindi le norme di invito dei team saranno differenti. Ecco perché, paradossalmente, non è escluso che Basso, anche con la Barloworld, possa correre sia il Giro sia il Tour.

Alessandro Grandesso

LA GAZZETTA DELLO SPORT

26/10/2006

Lo redigono società che rappresentano l'82% degli sportelli in Italia

In banca il bilancio sociale è regola

ROMA

Le banche italiane aumentano la propria propensione verso la responsabilità sociale: secondo i dati emersi ieri dal secondo Forum promosso dall'Abi sulla *Corporate Social Responsibility* un numero di banche pari all'82% degli sportelli totali redige un bilancio sociale, pari al 70% in termini di attivo dell'intero sistema creditizio.

Cresce anche l'impegno sui fondi etici (quelli focalizzati sull'ambiente e il sociale); i fondi di questo tipo distribuiti da banche che rappresentano il 75% degli sportelli e il 64% dell'attivo del sistema. «Prendere impegni e renderli — ha spiegato Giuseppe Zadra, d.g. dell'Abi — è parte determinante della responsabilità sociale. Non basta definire i propri obiettivi, è determinante dimo-

strare con i fatti i risultati raggiunti rispetto agli impegni presi. Non si può chiedere responsabilità e poi non praticarla in prima persona. In questo senso le banche sono in prima linea».

L'impegno delle aziende di credito è stato ribadito anche dal presidente di Bnl, Luigi Abete, che, ricordando come l'istituto romano rediga un bilancio sociale ormai da cinque anni, ha evidenziato come sia «giusto

che la responsabilità sociale d'impresa sia strategica e non d'emergenza. Servono iniziative che si ripetano nel tempo». Abete ha scelto come esempio la vicenda dei "Furbetti del quartierino", per sottolineare la «trasparenza e coerenza di Bnl non in un segmento, ma in tutta l'azienda, dove l'atteggiamento è stato unitario a tutti i livelli».

Il direttore generale di Finmeccanica, Giorgio Zappa,

ha preannunciato per l'anno prossimo la redazione del primo report ambientale da parte del gruppo: «Un primo passo verso la redazione del bilancio sociale», ha aggiunto.

Il presidente del Sole-24 Ore, Innocenzo Cipolletta, da parte sua ha sottolineato il rilievo determinante della trasparenza e della correttezza dei comportamenti, per garantire che il mercato finanziario funzioni al meglio e al riparo da influenze patologiche. Per le società che fanno informazione c'è poi un altro elemento fondamentale, a garanzia dell'indipendenza e dell'autorevolezza: «la solidità dei bilanci».

IL SOLE 24 ORE

26/10/2005

La Fnsi ai giornalisti: sei giorni di sciopero

Il contratto è scaduto da due anni, la giunta sindacale sceglie la linea durissima: «Sarebbe la prima volta»

ROMA «La Giunta della Federazione della Stampa ha deciso all'unanimità di proporre ai giornalisti della carta stampata e delle agenzie di informazione e del web una settimana di sciopero consecutivo prima delle festività natalizie e senza alcun preavviso», spiega una nota della Fnsi. «La decisione definitiva su questa durissima azione di lotta, la prima del genere nella storia del Sindacato dei giornalisti - aggiunge la nota - sarà presa nel corso di una grande assemblea nazionale di tutte le strutture del sindacato, dei comitati e fiduciari di redazione, del Consiglio Nazionale e della Commissione Contratto, che si svolgerà a Roma nella prima quindicina di novembre ed alla quale sono invitati tutti gli organismi della Associazioni Regionali di Stampa, dell'Inpgi, della Casagit, del Fondo di Previdenza Complementare e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti». «Mar-

tedi prossimo 31 ottobre si riunirà nuovamente la Giunta Federale e, per la prima volta, un gruppo di lavoro allargato della Giunta stessa e delle Associazioni Regionali, insieme a tutte le componenti del Sindacato, per decidere altre forme di mobilitazione e di lotta, a livello territoriale e aziendale, in aggiunta alla settimana di scioperi consecutivi, che rendano difficile la normale produttività delle redazioni nei prossimi mesi. Il gruppo di lavoro - sostiene la Fnsi - ha anche il compito di discutere l'organizzazione di una manifestazione nazionale dei giornalisti a Roma finanziata con il Fondo di solidarietà e di resistenza della categoria. Assemblee di gruppo o di testata saranno organizzate, anche a livello regionale e interregionale, d'intesa con le Associazioni Regionali di Stampa. Nei prossimi giorni la Giunta della Federazione deciderà se estendere la dura protesta alle col-

leghe e ai colleghi che lavorano negli uffici stampa della pubblica amministrazione se non sarà aperto nei prossimi giorni l'annuncio, e sempre rinviato, tavolo ministeriale». Spiega il sindacato che «il profondo disagio e la protesta dei giornalisti italiani costringe la Fnsi a proporre alle giornaliste e ai giornalisti, che hanno già attuato dodici giorni di sciopero, un eccezionale sacrificio per difendere il diritto all'autonomia, alle tutele ed a uno stipendio dignitoso sia per i giornalisti dipendenti sia per le migliaia di collaboratori sfruttati e mai pagati. Gli editori, inoltre, stanno conducendo una sempre più esplicita campagna contro l'autonomia e la solidità finanziaria dell'Istituto di Previdenza di categoria, l'Inpgi, cercando di ottenere il controllo per bloccare l'attività di ispezione e di vigilanza sulle violazioni contributive di molte aziende editoriali.

L'UNITA'

26/10/2005

Berlusconi jr ringrazia Matarrese

L'asse con Mediaset si rafforza. Offerta per la coppa Italia

La telefonata di Pier Silvio Berlusconi è arrivata a meta giornata. Il vice-presidente di Mediaset ha chiamato il presidente di Lega Antonio Matarrese per ringraziarlo della dura presa di posizione presa contro la Rai a conclusione. Ed è la riprova di quanto pesi in questo momento l'asse Mediaset-Lega. Di sicuro c'è una convenienza economica, visto che i presidenti di A e B hanno scelto di tutelare il contratto sugli highlights domenicali. Ma nel frattempo proseguono i contatti con il gruppo di Cologno Monzese per l'assegnazione anche della Coppa Italia. Tra oggi e domani, infatti, dovrebbe essere elaborata una proposta alternativa ai 13 milioni scarsi messi a disposizione da viale Mazzini per la Tim Cup.

QUI RAI La Rai abbassa i toni, anche perché il Consiglio d'amministrazione di ieri ha ribadito che bisogna rispar-

miare. «I conti non vanno granché bene. Assurdo giocare al rialzo», afferma il consigliere Curzi a fine Consiglio. A maggior ragione, insistono in Rai, dopo l'uscita dalla Coppa Italia di Juve e Lazio che avrebbero garantito almeno altre 4 serate di cartello (Juve-Roma e Inter-Lazio). «Dopo il no a 13 milioni di euro della Rai ad agosto, ora è chiaro la Coppa Italia vale ancora meno».

NAZIONALE Matarrese alza la voce? Messaggi subliminali che non hanno alcuna logica economico finanziaria, ribattono in Rai dove già si lavora con la Federcalcio per rinnovare il contratto per la Nazionale. Scade a fine anno, ma la prima gara è a febbraio. Un'altra trattativa non facile: la Rai punterà al ribasso ribadendo i suoi problemi di bilancio, la Federcalcio vorrà far pagare caro il titolo iridato.

I POLITICI Alleanza Nazionale fa la voce grossa invece sul disegno di legge sui diritti televisivi del calcio. «Il Gover-

no si tolga dalla testa l'idea di presentare una legge delega — ha detto il portavoce Andrea Ronchi, che con Bonò e La Russa ha elaborato numerosi emendamenti per contrastare l'iter governativo. An è contro la delega che «sarebbe un esproprio alle prerogative del Parlamento» e si batterà perché a gestire i diritti non sia il Governo, ma la Lega e in seconda battuta il Coni. Proporrà anche di distribuire gli introiti in parti uguali per non meno del 40% del totale e non meno del 5% ai club dilettantistici e alle giovanili. Reazione del ministro Melandri? «Noi andiamo avanti serenamente per la nostra strada».

IL TAVOLO Oggi a Roma riprendono i lavori del tavolo tecnico, chiamato a trovare un punto d'incontro tra il Governo e la Lega. Il sottosegretario Giovanni Lolli e i suoi collaboratori incontreranno i rappresentanti di Matarrese per rinforzare la linea del dialogo. Un presupposto fondamentale in questo momento ricco di fibrillazioni.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

25/10/2006

taccuino

POLITICA SPORTIVA

Agensport, c'è il Comitato di Coordinamento

ROMA — Si è insediato il **Comitato di coordinamento** dell'Agensport, che darà il suo contributo all'elaborazione del piano settoriale (lo strumento che l'assessorato allo sport della Regione utilizzerà per la politica sportiva regionale) per le **attività sportive** del Lazio.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

26/10/2006